

l'opposizione sindacale, in particolare, ha portato già alla convocazione di tre scioperi generali in meno di un anno, con una nuova proclamazione di 36 ore per il 23 novembre 2000, mentre spesso le lotte hanno assunto forme violente, con morti e feriti, blocco totale della circolazione, saccheggi, azione di picchettaggio armato con scontri a fuoco, compresi incidenti durissimi tra forze dell'ordine in servizio ed agenti delle stesse in sciopero;

Fondo Monetario, banche internazionali, gli Stati Uniti ed altri governi starebbero definendo un piano di emergenza che dovrebbe mettere a disposizione dell'Argentina circa 20 miliardi di dollari, piano condizionato all'applicazione delle misure di risanamento —:

quali siano le valutazioni del Governo italiano sulla situazione argentina;

quali iniziative si stiano adottando per sostenere qual Paese, dove risiedono milioni di cittadini italiani e di loro discendenti, in questa fase difficile, sia partecipando alle iniziative internazionali, sia con eventuali iniziative bilaterali di riconversione del debito estero argentino;

quali proposte si pensa di avanzare affinché gli interventi di emergenza allo studio non si trasformino, a medio termine, in realtà in un ulteriore aggravamento dell'indebitamento argentino.

(5-08512)

\* \* \*

### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CHIAPPORI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la superstrada che collega Sora a Frosinone, progettata nel 1974, a tutt'oggi non è ancora ultimata, nonostante che la Regione Lazio abbia provveduto, nel 1985, ad inserirla nella legge quadro per la viabilità regionale ed a dichiarare l'indifferibilità

della costruzione dell'ultimo tratto, per la quale si è proceduto all'affidamento nel 1990;

è apparsa recentemente sulla stampa, la notizia secondo la quale l'amministrazione regionale del Lazio intende portare a termine la costruzione della superstrada e risolvere, quindi, gli annosi problemi di viabilità e di comunicazione della zona;

inoltre, avendo il Ministero dell'ambiente sollevato obiezioni circa l'impatto ambientale relativo al completamento della tratta, sia stata convocata una riunione, a cui avrebbero dovuto partecipare esponenti dell'amministrazione regionale, dirigenti ed esperti del ministero;

dalle stesse notizie giornalistiche si apprende che i dirigenti responsabili della valutazione di impatto ambientale non siano più intervenuti all'incontro previsto, sebbene avessero aderito alla convocazione;

che tale defezione rischia di procrastinare ulteriormente l'ultimazione della superstrada —:

quali siano i motivi per cui i dirigenti e gli esperti abbiano disertato la programmata riunione e le cause dei ritardi che stanno caratterizzando la valutazione di impatto ambientale relativa alla costruzione dell'ultimo tratto della superstrada Sora-Frosinone;

quale sia la natura delle obiezioni sollevate dai responsabili ministeriali, al fine di permettere agli enti competenti di trovare le adeguate soluzioni tecnico-burocratiche e consentire, così, di realizzare un'opera strategica per la viabilità e la comunicazione della zona, dando concrete realtà alle speranze delle popolazioni interessate che da troppo tempo, ormai, aspettano il completamento dell'importante asse viario. (5-08514)

*Interrogazione a risposta scritta:*

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 veniva approvato il Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Brindisi contenente gli interventi a titolarità pubblica e privata finalizzati alla realizzazione di opere ritenute necessarie per il risanamento dell'area considerata ad elevato rischio di crisi ambientale;

il comune di Carovigno (Brindisi) ricadente nell'area di risanamento interessato, risulta titolare di tre interventi di priorità 1 riguardanti:

a) il completamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue civili provenienti e dalla pubblica fognatura a servizio dei comuni di S. Michele Salentino, S. Vito dei Normanni e Carovigno per un'utenza di circa 70.000 abitanti;

b) la realizzazione delle condotte di fognatura civile nelle aree periferiche del centro abitato di Carovigno e nelle aree urbane del litorale marino;

c) opere finalizzate alla tutela e valorizzazione della riserva di Torre Guaceto per i quali ultimi due interventi, sono state corrisposte dal Ministero dell'ambiente da circa due anni, le anticipazioni previste dall'articolo 5 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica;

il Comitato di coordinamento e di controllo del Piano, in sede di rimodulazione degli interventi, nei mesi scorsi, in merito all'impianto di depurazione, ha preso atto che lo scarico finale delle acque reflue era previsto in falda, ed ha evidenziato la necessità che lo stesso venga adeguato in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 152 del 1999 stabilendo inoltre di richiedere al prefetto di Bari — commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, il trasferimento delle risorse al comune di Carovigno, già assegnate ai sensi della legge n. 135 del 1997, pari a 7,7 miliardi per il completamento dell'impianto di depurazione;

il commissario delegato, ad oggi, non risulta abbia trasferito le risorse al comune di Carovigno così come deliberato dal Co-

mitato di coordinamento e di controllo del piano al fine di garantire la totale copertura del costo delle opere da realizzare per un importo complessivo di 25 miliardi, il cui contratto è stato già da tempo stipulato con la ditta aggiudicataria dell'appalto;

in merito all'intervento di completamento della rete fognante nelle zone periferiche del comune di Carovigno, compreso le aree urbane del litorale, la cui realizzazione è stata stabilita in dodici mesi, non risulta sia stata completata ancora nemmeno la progettazione esecutiva delle opere;

lo stato ambientale ed igienico sanitario delle acque di mare prospicienti il litorale di Carovigno, risultano fortemente inquinate per lo scarico diretto dei reflui civili fognanti e conseguentemente sta compromettendo in modo preoccupante anche le attività turistiche operanti nel settore della balneazione;

il sindaco del comune di Carovigno, con Ordinanza del 18 luglio 2000, ha diffidato i proprietari degli immobili ubicati nella località di Specchiolla, che scaricano i reflui civili nella rete fognante con recapito finale in mare, ordinando nel contempo la realizzazione di « singoli impianti autonomi di raccolta » non meglio specificati, determinando di fatto una impossibile utilizzazione delle abitazioni da parte di alcune migliaia di cittadini —:

quali misure intendano mettere in atto affinché il finanziamento di 7,7 miliardi già assegnato, dal Ministero dell'ambiente al prefetto di Bari, sia immediatamente trasferito al comune di Carovigno, per consentire il completamento dell'impianto di depurazione in attuazione di quanto deliberato dal Comitato di coordinamento e di controllo del piano di risanamento;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare, in via straordinaria e se necessario sostitutivi, nei confronti del comune di Carovigno perché si realizzino le opere fognanti a servizio delle zone del litorale marino, al fine di sanare lo stato di degrado ambientale ed igienico sanitario

delle acque interessate dallo scarico, i cui ritardi, inerzie ed inadempienze del comune di Carovigno si tenta di scaricare sui cittadini proprietari degli immobili;

quali azioni intendano intraprendere affinché si realizzi il collettore di adduzione delle acque fognanti all'impianto di depurazione, attualmente realizzato solo per i reflui del comune di Carovigno, anche per il convogliamento dei reflui dei comuni di S. Michele Salentino (Brindisi) e S. Vito dei Normanni (Brindisi) che attualmente scaricano le proprie acque fognanti direttamente in falda, determinando gravi danni all'ambiente e all'economia delle imprese che utilizzano dette acque per scopi produttivi. (4-32650)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO e TOSOLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva approvazione della legge che prevede come reato l'ampio fenomeno del *doping* è stata salutata con soddisfazione da tutti gli amanti dello sport;

il pur doveroso aspetto repressivo non può peraltro far venir meno l'attenzione verso il più ampio problema educativo e culturale che deve riportare lo sport alla sua originaria configurazione, esaltatrice delle qualità genuine dell'essere modello che si avvicina alla competizione agonistica;

i legittimi interessi che ruotano intorno allo sport non possono vivere esasperazioni tali da falsare clinicamente le qualità degli atleti competitori —:

quali politiche il Governo intenda assumere per recuperare lo sport ai suoi valori originari, depurandolo di quelle esasperazioni agonistiche che, legate ad interessi economici degli « sponsor », costituiscono *l'humus fecondo* su cui prospera il

triste e, da ora, delittuoso fenomeno del *doping*. (3-06604)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 2000 (atto di sindacato ispettivo n. 4/29995) l'interrogante rappresentava le preoccupazioni di studiosi d'arte e dei cittadini di Mentana (Roma) per il progressivo trasferimento a Bologna del prezioso patrimonio lasciato da Federico Zeri e che per espressa volontà dello studioso sarebbe dovuto rimanere in Mentana presso la « Villa Zeri »;

tale interrogazione non ha avuto ad oggi alcuna risposta mentre il patrimonio di Zeri si sta depauperando —:

quali siano i motivi della mancata risposta;

se sia vero quanto rappresentato a suo tempo dall'interrogante. (4-32656)

TURRONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Bertinoro (Forlì) in località Montemaggio, in zona tutelata ai sensi della legge n. 431 del 1985 è stata richiesta la concessione per la realizzazione di una deturpante recinzione in pannelli, posta lungo la strada che porta all'antico insediamento posto sulla sommità del monte, che attraversa pregevoli zone boscate;

le siepi attuali, che dividono le varie proprietà, sono costituite da cespugli, arbusti e reti metalliche e si integrano perfettamente nel paesaggio che invece sarebbe violato e deturpato da rigidi e squallidi pannelli;

la strada panoramica perderebbe, con quella recinzione parte delle sue caratteristiche di pregio e l'autorizzazione alla costruzione sarebbe un pericoloso precedente